

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 9 DEL 05/02/2013

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Delega il Consigliere Giuseppe CERISE)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri Dario COMÉ, Andrea ROSSET e Piero PROLA e il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 11:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale integrale della riunione in seduta pubblica n. 7 del 29/01/2013.
- 3) Relazione al Consiglio in ordine all'andamento dei propri lavori: esame della prima bozza del documento.

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 921 in data 4 febbraio 2013.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

* * *

BERTIN

Siamo tutti presenti, possiamo iniziare. Rinnovo l'invito alla puntualità, dal momento che le sedute sono pubbliche e abbiamo una diretta televisiva sia sul digitale terrestre, che sul *web*.

La riunione di oggi è stata convocata per analizzare la relazione finale da presentare al Consiglio di domani. Su accordo di tutte le forze politiche, abbiamo deciso di portarla in aula attraverso l'iscrizione in via d'urgenza, visto che venerdì non abbiamo potuto affrontare la questione fino in fondo.

APPROVAZIONE DEL VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 7 DEL 29/01/2013

BERTIN

Al secondo punto all'ordine del giorno abbiamo l'approvazione del verbale della seduta del 29 gennaio, che diamo per approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BERTIN

Questa mattina è arrivata la documentazione che avevamo richiesto e a cui abbiamo accennato l'altro giorno. I documenti verranno caricati al più presto. Già nel pomeriggio saranno disponibili sulla pagina *web*, che è stata attivata.

Sono arrivate già due segnalazioni da parte dei cittadini, che magari guarderemo la prossima volta.

Facendo una sintesi dalle ultime riunioni, ricordo che lo scorso martedì avevo predisposto una bozza per la relazione finale che era stata distribuita, perché fosse poi analizzata venerdì.

Purtroppo, quel giorno alcuni componenti della Commissione non erano presenti, quindi abbiamo esaminato in modo generale il documento per finirne l'esame oggi, se possibile, e portarlo domani in Consiglio regionale, rispettando così i tempi che ci eravamo dati. Pertanto, oggi abbiamo il compito di valutare la relazione intermedia della Commissione.

La parola al collega Empereur.

EMPEREUR

Buongiorno Presidente e grazie. Approfitto della comunicazione in merito alla gestione della pagina *web* per svolgere molto rapidamente alcune considerazioni, prima di entrare nel merito del contenuto della relazione.

Vi sono alcuni argomenti che riteniamo importanti e a cui vorremmo dedicare una delle prossime riunioni della Commissione. Peraltro, i temi a cui mi riferisco sono già stati accennati dai colleghi nel corso delle riunioni precedenti.

Il primo argomento riguarda una lettera che alcuni dirigenti regionali hanno inviato al Presidente della Commissione, rispetto alla quale ci piacerebbe avere un confronto; con una certa sorpresa, abbiamo visto che la lettera è già stata caricata sulla pagina *web*.

Il secondo aspetto è riferito alla gestione della pagina *web* su cui, sempre con una certa sorpresa, abbiamo visto pubblicati alcuni documenti, ma non tutti, che sono stati messi a nostra disposizione fin dall'insediamento di questa Commissione.

Devo anche dire che i documenti caricati sono difficilmente individuabili, perché si parla di Allegato 1, Allegato 2 o Allegato 3; mentre sarebbe importante declinare meglio i contenuti che andiamo a caricare, per permettere un approccio ed una conoscenza più diretta da parte del cittadino che volesse usufruire di questo tipo di servizi.

Il terzo elemento è sempre legato alla pagina *web*. Mi sembra che la richiesta di cui sto per dire fosse già stata esplicitata nella fase preliminare. Ad ogni modo, ciò che chiedo è capire le modalità di gestione della pagina *web*: l'operazione di caricamento dei documenti viene fatta d'ufficio da parte della segreteria? Ci sono degli input da parte del Presidente? C'è una condivisione nell'ambito della Commissione? Credo che, per evitare situazioni antipatiche, questo aspetto dovrebbe essere concertato al nostro interno.

Si tratta di argomenti che riteniamo importanti, sui quali chiediamo la sua attenzione e la possibilità di ritornare in una delle prossime riunioni, perché crediamo che l'elemento di comunicazione, da un lato, e di gestione dei documenti, dall'altro, sia comunque rilevante per quanto si riferisce alla nostra attività.

BERTIN

Sono puntualizzazioni che ritengo opportune.

Ad ogni modo, l'indicazione che è stata data è quella di caricare tutti i documenti pervenuti alla Commissione. Sono convinto che, dal punto di vista della loro leggibilità, alcuni siano da rivedere, anche perché ne diventa difficile la consultazione pubblica. Bisognerebbe infatti rinominarli e renderli più chiari. In effetti, stavamo dicendo in precedenza che questa sarebbe una delle operazioni da fare in questa giornata; tra l'altro caricheremo anche gli ultimi documenti arrivati questa mattina. Come dicevo, l'indicazione generale è quella di caricare tutta la documentazione pervenuta alla Commissione ma, se vogliamo stabilire dei criteri, possiamo anche valutarlo insieme. Non ci sono particolari difficoltà in questo senso.

La parola al commissario Donzel.

DONZEL

Condivido la richiesta del collega Empereur rispetto al fatto che tutti i documenti debbano essere pubblicati. Credo che non ci siano tanti criteri da darci, nel senso che citiamo in audizioni pubbliche dei documenti e quindi è giusto che chi ci segue da casa possa avere accesso a questa documentazione. Sarebbe strano che così non fosse, a meno che un documento debba essere secretato. D'altra parte, se fossero trattate delle questioni che attengono a dati personali, il documento non verrebbe presentato in audizione pubblica.

I materiali presentati in questa sede sono oggetto di un dibattito pubblico e, quindi, condivido l'impostazione del collega Empereur secondo cui devono essere tutti pubblicati.

Concordo anche sulla evidenziata impostazione di dare una titolazione che li renda maggiormente fruibili per il pubblico.

L'avvio della pagina che era stato sollecitato, perché la gente che ci segue da casa vuole capire di cosa stiamo parlando. Forse c'è stata po'di fretta nel caricare i documenti però, con la strumentazione disponibile, abbiamo tutto il tempo di dare un'indicazione precisa rispetto ai documenti.

Aggiungo una piccola precisazione circa la cosiddetta lettera dei dirigenti. Ne avremmo volutamente già parlato nella scorsa seduta, però è stato scelto di non farlo perché mancavano, per ragioni personali e legittime, dei rappresentanti della maggioranza e ci sembrava inopportuno procedere senza acquisire il parere di tutti rispetto a quel documento. Anche a questo proposito, quindi, penso che si tratti di un aspetto di cui si è parlato pubblicamente in questa sede. È giusto che sia conosciuta all'esterno ma, ovviamente, sulla natura della risposta abbiamo tutti convenuto che avrebbe dovuto avere luogo una seduta "plenaria" della Commissione, altrimenti questo problema avrebbe potuto non essere affrontato con la consapevolezza di tutti.

Questo è stato l'atteggiamento che abbiamo tenuto la volta scorsa e, dunque, non è stata tratta nessuna conclusione rispetto alla lettera dei dirigenti. Ho detto semplicemente che il tema sarebbe stato collocato più avanti.

Visto che ho la parola, colgo l'occasione, perché anch'io avrei da porre una domanda a questa Commissione con una certa urgenza. Mi risulta che sia arrivata la notifica dell'impugnativa del Consiglio dei Ministri sulla nostra legge di iniziativa popolare.

Siccome la Commissione trova la sua ragion d'essere nella legge popolare voluta dai cittadini, con grande partecipazione tramite il referendum, è importante che la Regione prenda una posizione chiara e forte su quest'iniziativa del Governo, che riteniamo inopportuna, altrimenti verrebbe meno lo spirito della Commissione stessa. Ritengo necessario avere un'indicazione della Commissione anche su questo punto per il Consiglio regionale di domani.

BERTIN

Per quanto riguarda il tema sollevato in precedenza riguardo alla lettera dei dirigenti, avevamo già affrontato la questione ben due volte; una volta purtroppo in assenza

del Dott. Roscio. In ragione del fatto che avevamo anticipato la riunione, non abbiamo potuto parlarne.

Lo stesso discorso vale per venerdì scorso, con la mancanza di diversi Commissari. La questione era stata sollevata dal Commissario Salzone, ma avevamo convenuto di affrontarla in un secondo momento quando saremmo stati tutti presenti; tanto - lo dico scherzosamente - i dirigenti non stanno lì ad aspettare la nostra risposta, per cui una settimana in più o in meno non avrebbe comunque creato conseguenze.

Pertanto, potremo affrontare questa questione la prossima volta.

La parola al Commissario Empereur.

EMPEREUR

Vorrei solo essere chiaro, perché probabilmente c'è stato un malinteso. Non ho chiesto di parlarne oggi; ho soltanto ricordato che due aspetti di cui gradiremmo parlare dovrebbero essere oggetto di attenzione. Non cerco giustificazioni.

So come sono andate le cose e quindi credo che tutti sappiamo delle presenze e delle assenze, dell'indisponibilità e delle opportunità.

Quello che ho chiesto, e che ribadisco, è che, in uno dei prossimi ordini del giorno, questi due argomenti siano posti all'attenzione della Commissione per avere modo di fare gli approfondimenti del caso.

BERTIN

Potremmo farli addirittura venerdì, se ritenete.

Per quanto riguarda l'altra sollecitazione del Commissario Donzel, capire quali siano le indicazioni del Governo regionale rispetto a quest'impugnativa del Governo, sarebbe certamente un momento di chiarezza anche per la Commissione. Può essere utile, insomma.

RELAZIONE AL CONSIGLIO IN ORDINE ALL'ANDAMENTO DEI PROPRI LAVORI: ESAME DELLA PRIMA BOZZA DEL DOCUMENTO

BERTIN

Possiamo passare all'analisi del documento.

Come avete visto, la relazione è divisa in due parti: da una parte, vi è un riassunto il più sintetico possibile, seppure sempre lungo, dei lavori della Commissione che sono pubblici, per cui si è cercato di riportarli con la maggiore sintesi possibile e di renderli comprensibili.

Dall'altra, vi è una parte dedicata a quanto emerso dai lavori dalla Commissione e le indicazioni sugli argomenti che dovremo affrontare nella seconda parte dei nostri lavori.

Non so ritenete necessario leggere tutto documento. Secondo me è una perdita di tempo.

EMPEREUR

Se il Presidente mi consente, ho una questione preliminare da porre.

Non ho partecipato, per problemi personali, alle ultime due riunioni.

Martedì scorso è stata trasmessa ai Commissari la prima bozza e venerdì avrebbe dovuto svolgersi l'approfondimento del caso sulla stessa.

Diciamo dunque che, per il momento, la bozza è un documento interno, o dovrebbe essere tale, a disposizione dei Commissari. Inoltre, pur essendo pubbliche le nostre riunioni, il documento non è stato letto in Commissione, o almeno così non risulta. Se, invece, tutto il documento è stato letto in Commissione, andrò a risentire le registrazioni, però, se mi consentite, vorrei concludere il mio intervento. Dopodiché c'è la possibilità di replicare.

L'aspetto che mi ha un po' sorpreso, Presidente, è che i contenuti della parte conclusiva, che credevo fossero all'attenzione dei Commissari, sono comparsi sostanzialmente in versione integrale sugli organi di informazione. Ne cito uno, ossia *la Stampa* di sabato scorso, ma potrei anche citarne altri.

Da questo punto di vista, mi permetto di stigmatizzare questo tipo di atteggiamento, perché una prima bozza, così viene chiamata, e quindi un documento di lavoro interno alla Commissione, ha avuto una diffusione come se quella fosse la relazione della Commissione già approvata e condivisa, ma così non è.

Non apprezzo tale modalità operativa e approfitto di questo tipo di intervento per stigmatizzare la diffusione di questo documento che oggi, per la prima volta, è oggetto di approfondimento, attenzione ed eventuale condivisione da parte della Commissione.

BERTIN

Il documento non è stato diffuso. Ne abbiamo letto la pagina conclusiva, che poi è stata riportata su *la Stampa*.

Nella discussione che si è tenuta in questa sede abbiamo letto la pagina di cui dicevo e ne abbiamo discusso senza prendere decisioni. E' stata letta dal Segretario Pollano, per cui quel documento era pubblico.

Purtroppo, ciò che ha seccato anche me è stato che, quanto riportato dai giornali, è stato inteso come un documento della Commissione.

Tuttavia, sia io che i Commissari, Salzone in particolare, eravamo stati chiari da quel punto di vista. Forse non siamo stati capiti, ma in più occasioni personalmente avevo sottolineato il fatto che quello era un documento da me scritto e che proponevo come un elemento di discussione.

È spiacevole che sia successo, ma non accetto neanche delle responsabilità che non ho, dal momento che la riunione è pubblica. Peraltro, non posso intervenire rispetto ai giornalisti che fanno il loro lavoro. Quindi, non mi sento responsabile in nessun modo di questa questione.

Si pone il problema perché non abbiamo l'abitudine di avere delle Commissioni pubbliche e non siamo abituati a svolgere i nostri lavori in quest'ottica. Personalmente sarei per rendere sempre pubblica la documentazione, ma oggettivamente, in certi casi, si creano degli elementi di confusione.

La parola al Commissario Donzel.

DONZEL

Per quanto mi riguarda, ritengo assolutamente corretto il modo in cui il Presidente ha condotto la passata riunione. Ha specificato più volte - e questo è registrato - che si trattava di una bozza che lui aveva inteso stilare per consentire un più agevole lavoro in Commissione. Nell'esaminarla, si è specificato che non si intendeva arrivare ad una conclusione ma dare l'opportunità ai presenti di integrare da subito il documento che non avrebbe comunque avuto un carattere definitivo fino alla riunione di oggi. Infatti, la bozza odierna contiene molte delle osservazioni dei consiglieri di maggioranza. Da quello che ho visto io, sono state recepite nella bozza odierna tutte le sollecitazioni del collega Prola, dopo la lettura integrale della parte conclusiva, da parte del Segretario Pollano.

Sulla prima parte, cosiddetta dei verbali, c'è stata all'unanimità la condivisione dei presenti in Commissione che quella parte era stata ricostruita in modo ... Collega Lattanzi, se lei non c'era, consenta a chi c'era di ricostruire i fatti. Sulla prima parte - risulta agli atti, c'è il mio intervento, me lo ricordo benissimo - di ricostruzione dei verbali, dissi che non avevamo nulla da eccepire. Tutti i presenti sono intervenuti e non uno ha svolto un intervento sulla parte della relazione; abbiamo tutti ringraziato per la relazione il segretario e siamo intervenuti sulla parte conclusiva, perché tutti avevano delle osservazioni da portare; si era detto che oggi si sarebbe proseguito il lavoro di discussione sulla parte conclusiva, quella che deve fornire le indicazioni.

Sulla parte precedente, quella dei verbali, l'unico intervento è stato svolto da me: ho detto che avrei gradito che fosse integrata con l'intervento della Dott.ssa Palma. Ricordo perfettamente di aver detto che, anche l'intervento della Dott.ssa Palma, doveva essere allegato per sostenere la parte conclusiva che sostenevamo.

Sulle conclusioni nulla è stato deliberato, cioè, non si è tentato di fare un colpo di mano in assenza di qualcuno, ma si è invece preferito correttamente integrare i suggerimenti, soprattutto quelli venuti dal collega Prola; mi pare che moltissimi siano stati integrati correttamente dal Presidente. Dal punto di vista formale e procedurale, non capisco che cosa stia succedendo, o meglio, sta succedendo ciò che è normale che si faccia in una situazione di questo tipo. Fra l'altro, ricordo che, all'unanimità, si è preso l'impegno, per oggi, di stringere i tempi per arrivare in Consiglio mercoledì. Adesso vorrei capire se anche su questo punto, oggi, arriva la smentita, cioè se anche questo punto si mette in discussione. Il succo è che oggi non vogliamo arrivare a conclusioni, e quindi si comincia a dire che il metodo non è corretto, anche se abbiamo più che ribadito che il metodo è assolutamente corretto e trasparente? C'è la volontà politica di rispettare l'impegno di portare il documento domani in Consiglio regionale? In tal caso, allora, andiamo a discutere i punti.

BERTIN

Prego, Commissario Lattanzi.

LATTANZI

Credo che questo piccolo dibattito introduttivo sulla metodologia abbia sancito alcune questioni. La prima è che i *media* non hanno capito che questa era una bozza di lavoro e che l'hanno fatta diventare un documento definitivo. Chiariamo che questa è una bozza di lavoro, quindi mi consentirà, il collega Donzel - senza dargli del lei, ma dandogli del tu - di poter parlare del documento al quale sono rimasto, cioè la bozza. La bozza da valutare è stata sottoposta all'attenzione dei Commissari con l'opportunità, già nella giornata di venerdì (ma spero anche di poterlo fare oggi), di poter integrare quel documento per arrivare - e qui voglio dare una risposta immediata al collega, perché se no facciamo il gioco delle tre carte - come avevamo concordato, a una relazione da portare al primo Consiglio utile, entro il termine del 30 gennaio, cioè mercoledì, domani. Tutto ciò, premesso che la Commissione trovi un accordo, perché se sulla bozza non troviamo l'accordo, cosa portiamo in Consiglio, domani? Tre relazioni, due relazioni, una di minoranza, una di maggioranza? Credo, quindi, che su questo dobbiamo essere chiari. Abbiamo l'impegno di portare, in quella sede, come Commissione, un documento condiviso, a meno che non mi venga detto oggi che c'è anche la disponibilità, da parte vostra, di portare due o tre relazioni.

Auspicheremmo - perché era l'auspicio del Presidente, condiviso anche da tutta la Commissione - che questa riferisca, con una relazione, lo stato dell'arte dei propri lavori a tutto il Consiglio. Visto, tra l'altro, che le sedute sono pubbliche, il Consiglio e i Consiglieri dovrebbero essere informati di quello che è successo. Serve, quindi, ripeto, una relazione dello stato dell'arte dei lavori della Commissione, che procederà a un documento finale, nel mese di marzo, così come previsto. Prendiamo atto, possiamo andare avanti. Possiamo dare il nostro contributo a determinare questa relazione e a condividerla, possibilmente.

BERTIN

La parola al Vicepresidente Salzone.

SALZONE

Giusto per mettere un po' di ordine, qualcuno la interpreta in una maniera, qualcun altro la interpreta in un'altra. Ricomponendo la discussione dell'ultima volta, e al di là delle suggestioni che ognuno di noi ha maturato, il fatto concreto era che avremmo anche potuto non discutere la bozza la volta scorsa, proprio perché avevamo detto che, in mancanza di importanti rappresentanze di questa Commissione, bisognava sviluppare una discussione più armonica, relativamente alla prima parte. Dopodiché, visto che avevamo tempo, avevamo deciso di approfondire la parte che il Presidente aveva proposto, cioè la parte conclusiva, chiedendo al segretario Pollano di leggerci le conclusioni che il Presidente aveva steso. Tutto qua, caro Donzel: non ti puoi inventare che era già stata votata la prima parte. Del resto, questo non ha importanza. Credo che, nell'ottica di una discussione serena, non sia importante, lo discutiamo oggi questo documento. È inutile mettere paletti, cominciare a fare discussioni di questo tipo - posso anche non aver capito -

perché la cosa importante è arrivare alle conclusioni concrete. Credo, allora, che, oggi come oggi, a meno che non vogliamo perdere tempo, dobbiamo cominciare a discutere di questo.

BERTIN

Credo che non ci siano problemi nell'affrontare tutta la relazione. Venerdì ci eravamo concentrati sull'ultima parte, ma se ci sono osservazioni ...

SALZONE

Devo fare una precisazione perché è importante: peraltro avevo detto, lo ricordo molto bene, che, per quello che mi riguarda, era per me assolutamente necessario vedermi con i colleghi della maggioranza per fare un esame - io intendevo - della parte della relazione, cosa che, ripeto, abbiamo fatto.

BERTIN

Va bene, non abbiamo particolari obiezioni, anzi.

EMPEREUR

Abbiamo fatto l'approfondimento a cui faceva riferimento il collega Salzone; abbiamo sviluppato un confronto all'interno e siamo entrati nel merito di alcuni aspetti che sono più di forma che di sostanza. Ci sono, invece, alcuni aspetti che, a nostro modo di vedere, declinano meglio alcuni dei contributi che sono stati portati in Commissione dai nostri interlocutori: questo per quanto concerne la prima parte, alla luce di questa ricostruzione e tenendo conto dei punti che erano stati indicati nella prima bozza di documento, declinato, a nostro modo di vedere, in modo più completo, ricomprendendo i punti, le parti conclusive.

Da questo punto di vista, quindi, saremmo nella condizione di mettere a disposizione della Commissione un documento che contiene le cose che ci siamo detti. Se il Presidente è d'accordo, potremmo darle una copia e farla distribuire. Su quello si può sviluppare il confronto per giungere - se possibile, noi lo auspichiamo - ad un documento condiviso dall'intera Commissione.

Devo dire che, per quanto concerne la parte di contributo dei soggetti auditi, è davvero poca cosa, si tratta di piccoli accenni, mentre ci siamo permessi una riscrittura completa della parte conclusiva che tiene conto anche di alcune suggestioni che abbiamo visto nel documento che ci è stato trasmesso ieri, cioè la seconda bozza integrata.

Devo ammettere che noi, invece, abbiamo lavorato sulla prima bozza. In questo documento, però, manca la parte di contributo dell'associazione Valle Virtuosa, che è intervenuta venerdì, per cui ci sarebbe soltanto una pagina da aggiungere.

Se questo è un metodo, siamo a disposizione.

BERTIN

Non abbiamo avuto l'opportunità di vederlo, per cui bisogna fare le fotocopie per

forza di cose. Suspendiamo momentaneamente la Commissione; nel frattempo saranno fatte le fotocopie e successivamente si potrà intervenire.

* * *

La riunione viene sospesa dalle ore 11.40 alle ore 12.00. Alle ore 11.40 il Consigliere LAVOYER lascia la sala di riunione.

* * *

BERTIN

Riprendiamo i lavori. Possiamo procedere a un'analisi del documento proposto con l'illustrazione da parte del Commissario Empereur.

EMPEREUR

Grazie, Presidente. Il lavoro che mettiamo a vostra disposizione conferma, nelle parti in nero, ciò che era già nella bozza predisposta dagli uffici e chiederebbe le integrazioni delle parti che sono evidenziate in rosso. Mi smentisco, però, immediatamente perché, a pagina 3, compare in rosso "oggi", che è esattamente quanto è già nella relazione, quindi non ha valenza.

La conclusione del contributo prodotto dall'amministratore delegato di Valeco era, a nostro modo di vedere, poco efficace proprio dal punto di vista della composizione del periodo: "*procede illustrando il processo di riduzione del compost sottolineando le grosse difficoltà iniziali di utilizzo di questo materiale, anche se il fatto che vi sia stata la possibilità di averlo gratuitamente ha aumentato la quantità di questo materiale prelevato in discarica*". Ciò che viene proposto è soltanto un miglioramento dal punto di vista lessicale della frase: "*anche se il fatto che vi sia stata la possibilità di distribuirlo gratuitamente ne ha aumentato il prelievo*"; questo fa capire meglio questo tipo di espressione.

Non so se devo illustrare punto per punto, oppure su ogni punto ci si ferma per sapere se ci sia condivisione o meno. Finiamo la prima parte.

A proposito del contributo del responsabile della Direzione ambiente, laddove si accenna a un rapido *excursus*, dal nostro punto di vista, sarebbe opportuno inserire, per illustrare il percorso politico-amministrativo che ha caratterizzato l'evoluzione dello scenario di gestione dei rifiuti nella nostra Regione, e per contestualizzare la situazione attuale, il seguente periodo: "*il Dott. Bovet procede a fornire un rapido ...*", quindi non stravolge sostanzialmente il periodo, ma lo contestualizza meglio.

Anche nella parte che trovate a pagina 5, sempre dell'intervento del Dott. Bovet, si propone soltanto un raccordo migliore dal punto di vista dell'espressione: "*dopo aver ricordato che la legge regionale prevede che il Piano vada revisionato ogni cinque anni, sottolinea che, con il recepimento della direttiva, è stato posto il termine del 31 dicembre per l'adeguamento e informa che la Giunta...*"; dal nostro punto di vista, questo testo è migliorativo, sotto il profilo della lettura vera e propria.

Veniamo al contributo della Dott.ssa Mancuso, a proposito delle problematiche

derivanti dalla consultazione referendaria. Preciso che, per fare questo lavoro, abbiamo, da un lato, letto i verbali, dall'altro, ascoltato il contributo che è stato portato a video. Nulla quindi è "inventato", ma tutto è ritrovabile nella documentazione dell'attività della Commissione. Rileggo il periodo nuovo: *"nell'espone i contenuti di un documento di analisi delle problematiche derivanti dall'esito della consultazione referendaria, afferma che la disposizione introdotta con il referendum pone alcune questioni applicative che non riguardano solo la realizzazione degli impianti futuri individuati, come termovalorizzazione, pirolisi e gassificazione, dal momento che si rende necessaria una verifica di quegli impianti che attualmente possono essere ricompresi in questo divieto, quali il cogeneratore presente in discarica per la valorizzazione del biogas, al fine di porre in atto eventuali azioni di contenimento, o comunque di chiusura che si rendessero obbligatorie per assicurare il pieno rispetto della nuova disciplina. A tal fine, ritiene necessario un approfondimento tecnico-giuridico della norma"*.

C'è inoltre l'aspetto che accennava a una delle problematiche eventualmente derivanti dalla gestione del forno crematorio. Questa è la ragione per la quale si propone di dire: *"aggiunge che anche altre forme di combustioni dovrebbero essere oggetto di attenzione, quali per esempio il forno crematorio del cimitero di Aosta"*.

C'è poi la conclusione dell'intervento, laddove si dice: *"fa rilevare in seguito che se la norma appena entrata in vigore dovesse portare allo spegnimento dell'impianto di termovalorizzazione e di biogas si creerebbe una situazione di irregolarità"*. L'espressione è stata rimodulata così: *"dal momento che la normativa sulle discariche impone di captare e bruciare il biogas - questo è il contributo portato -. Pertanto, sia il rispetto del nuovo divieto introdotto dalla norma regionale, sia lo spegnimento del cogeneratore comporterebbero la violazione di norme di legge comunitarie e nazionali"*.

Nell'ambito del contributo del responsabile dell'area giuridica della società ERICA, c'è il passaggio che fa riferimento al contrasto eventuale della nuova norma con quella nazionale. A nostro modo di vedere, la riformulazione sarebbe più chiara in questo modo: *"alla luce di quanto sopra esposto, aggiunge che la nuova normativa regionale sembra porsi in contrasto con la norma nazionale e che le osservazioni formulate dal caposervizio sono condivisibili, ossia, che le norme regionali si pongono in contrasto con il decreto 30 giugno 2003, nella parte in cui prevede che il biogas debba essere trattato per essere recuperato energeticamente o, dove questo non sia praticabile, per essere eliminato tramite combustione, e di conseguenza si dovrebbe procedere ad adeguare la nuova norma regionale"*.

C'è ancora un'integrazione che proponiamo, sempre nell'ambito dell'audizione del Dott. Gianolio, che, per quanto attiene alla gestione del biogas, reputa che necessiti di un approfondimento, da un lato, giuridico, e, dall'altro, chimico-fisico. L'ipotesi è che questo gas, una volta sottoposto ad un'operazione di recupero che lo faccia diventare un biogas, diverso da quello tipico di discarica, non sia più qualificabile come rifiuto e possa quindi essere valorizzato energeticamente. Non c'è margine, peraltro - questo è quanto lui dice - per una lettura che consenta di interpretare diversamente la norma.

Per quanto concerne il contributo del Dott. Agnesod, direi che, laddove proponiamo

“miglioramento” al posto di “conseguenza”, non ci sono elementi sostanziali. Nulla da eccepire, poi, per quanto concerne le verbalizzazioni dei contributi successivi. Dobbiamo anche ammettere, però, che non siamo entrati nel merito del contributo sintetico della Dott.ssa Palma, perché su questo non abbiamo avuto modo di ragionare.

Mi fermo qui, per poi intervenire eventualmente, se il Presidente lo riterrà, sulle proposte di carattere conclusivo.

BERTIN

Devo fare una premessa. L’obiettivo principale, tenuto conto del fatto che i lavori della Commissione sono pubblici, è quello di tentare di essere il più sintetici possibile. Probabilmente, quando si vuole sintetizzare, si possono anche perdere parti delle audizioni. Avevamo valutato il fatto che, visto che la seduta era pubblica, essere più sintetici possibile sarebbe stato meglio, anche per non ripetere sempre le solite cose. Diventa difficile, non ricordando a memoria gli interventi - almeno personalmente ho una certa difficoltà - ma mi sembra che alcune precisazioni siano corrispondenti a quanto emerso dalle audizioni.

Ricordo una cosa detta dal Dott. Gianolio della cooperativa ERICA, ma adesso è difficile poter intervenire, anche perché uno non può ricordarsi tutto l’intervento. Per quanto riguarda il periodo “procedere a un adeguamento della nuova norma regionale”, il Dott. Gianolio la vedeva come una possibilità che avrebbe semplificato le cose e non come un obbligo. A memoria, mi pare di ricordare che, secondo lui, era la soluzione più semplice, ma non era un dovere come viene riportato qui. Questo è ciò che, al momento, ricordo rispetto alle aggiunte proposte. Magari, questo pezzo, invece di metterlo come un dovere, lo possiamo mettere come una possibilità che semplifica le cose, che mi sembra fosse l’atteggiamento, o comunque il giudizio, del legale della cooperativa ERICA.

Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Solo una piccola osservazione. A pagina 7, dove si parla della normativa sulle discariche, dopo la prima frase in rosso, metterei, per chiarezza, anche gli estremi dell’articolo e della legge di riferimento, dove si dice “la norma”, per essere più precisi. Integreerei questa parte con quella dell’avvocato Palma, credo che possiamo anche rileggerlo.

DONZEL

Per quanto ci riguarda, ringrazio i colleghi per queste precisazioni che arricchiscono e contribuiscono alla chiarezza e alla lettura della prima parte. Ritengo che, con l’allegato che riguarda l’audizione della Dott.ssa Palma, gli emendamenti proposti dai colleghi di maggioranza siano assolutamente accoglibili da parte nostra.

BERTIN

Chiederei di poter rivedere quella frase di cui parlavo in precedenza, invece di “dovrebbe”, mettere “potrebbe”. Per il resto, anch’io non ho particolari osservazioni da

fare.

Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Il problema non è tanto volere o potere ma riprodurre esattamente ciò che è stato detto dal nostro interlocutore. È questa la ragione per la quale non ho una posizione contraria a priori a quanto chiede il Presidente. Se però mi fosse permesso un rapido consulto del verbale, forse ci sarebbe la possibilità di trovare una sintesi. Per quanto propone il Dott. Roscio, dal punto di vista del principio, non ho nulla da eccepire nell'indicare gli estremi normativi, ma secondo lo stesso spirito con cui ho fatto la precedente osservazione, non ci siamo permessi di inserire delle cose che in Commissione non sono state dette.

BERTIN

La mia sottolineatura è dovuta al fatto che, a memoria, ricordavo così, eventualmente bisognerebbe verificare dai verbali, non credo che cambi molto la questione. Procediamo con la seconda parte e continuiamo con lo stesso metodo.

EMPEREUR

Grazie, Presidente. Alla luce della ricostruzione, quindi, dell'analisi dei verbali e prendendo in considerazione quanto era già stato predisposto da parte del Presidente nella prima bozza e integrato poi nel documento che è stato oggetto di approfondimento nella precedente riunione, ci siamo permessi di predisporre questa pagina di considerazioni conclusive. Più che considerazioni, però, si tratta di una presa d'atto di ciò che è emerso, anche perché non dobbiamo dimenticare qual è la nostra *mission*, in questa fase: abbiamo il compito di riferire al Consiglio in ordine all'andamento dei nostri lavori. L'elemento di relazione conclusiva, nell'ambito del quale ci saranno le proposte operative, è da ricondurre alla fine del mese di marzo del 2013. È con questo metodo che ci siamo approcciati alla questione.

Al fine di riferire al Consiglio regionale sull'andamento dei lavori, la Commissione comunica che, dalle audizioni sinora tenutesi è emerso quanto segue. Mettiamo, quindi, in evidenza una serie di punti e riteniamo di averli colti tutti, poi c'è una disponibilità a fare delle valutazioni congiunte. Il primo concetto è quello riferito alla durata temporale della discarica di Brissogne.

“Il centro di Brissogne è dotato di una serie di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, e da valutazioni dei conferimenti prevedibili nei prossimi anni assicura una durata pari a circa otto anni.

In considerazione della modifica puntuale e non coordinata dalla legge regionale, nonché delle nuove disposizioni nazionali e della direttiva europea, si renderanno necessari una revisione e l'aggiornamento della legge regionale n. 31/2007”.

Vogliamo ricordare, perché è stato detto anche in Commissione, che l'Esecutivo *“ha provveduto a revocare la gara d'appalto, chiudendo così un ciclo di pianificazione*

che era stato approvato nel 2003 e aggiornato nel 2010, con le decisioni del Consiglio regionale. In esito a questa situazione, è necessario procedere, quindi, all'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti, che sarà oggetto di Valutazione ambientale strategica". Questo è stato uno dei contributi sottoposti alla nostra attenzione.

Riferendoci poi *"alla decisione del Consiglio regionale del 2010 e alle attività conseguenti che sono state avviate dal Governo regionale, con l'adozione del programma di riduzione di rifiuti 2011-2013"* - recependo anche una sollecitazione che era pervenuta dal dottor Roscio, mi sembra nell'ultima riunione - *"si auspica, come previsto dal Piano stesso, l'avvio della predisposizione di un nuovo Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti"*.

C'è poi l'aspetto emerso dal territorio: *"al fine dell'adeguamento del Piano di gestione dei rifiuti, la Regione ha commissionato due studi: il primo riguarda i rifiuti speciali, il secondo il sistema di raccolta e trasporto dei rifiuti, caratterizzato dalla presenza delle stazioni intermedie. Si prende atto che, nel corso delle audizioni, sarà necessario procedere ad una valutazione di altri aspetti del sistema integrato regionale dal punto di vista organizzativo, economico, ambientale, in particolare sui sistemi di raccolta dei rifiuti, quindi qui dentro c'è il concetto del porta a porta, piuttosto che altre ipotesi che sono emerse nel corso delle audizioni. Abbiamo inserito anche questo concetto di modalità tariffarie e incentivanti"*, perché c'era stato il contributo - se non sbaglio di un sindaco - che andava in questa direzione.

"In relazione ai sistemi di raccolta e trasporto, è inoltre emersa la necessità di una valutazione dell'efficacia dell'attuale configurazione dei servizi per sottoambiti"; anche qui, credo che nell'ultima audizione che abbiamo avuto con i rappresentanti degli enti locali, questo aspetto sia emerso in qualche modo.

C'è poi il concetto che è stato sviluppato in due delle diverse audizioni che abbiamo avuto, riferito alle compostiere collettive. *"Relativamente agli aspetti economici e gestionali delle compostiere collettive, constatato che le procedure autorizzative attuali impongono iter diversificati in relazione al tipo di utente, si ritiene determinante, per definire una politica regionale integrata sulla materia dei rifiuti organici, acquisire gli esiti del programma sperimentale che sappiamo è stato avviato dalla Regione sul compostaggio domestico di prossimità. A tal fine, si rende opportuno formalizzare un cronoprogramma dettagliato delle diverse fasi, e quindi l'aspetto autorizzativo, realizzativo, di gestione, di monitoraggio, di utilizzo e di analisi della qualità del compost"*.

L'ultimo punto che abbiamo sviluppato è quello riferito alla questione del biogas. *"Poiché i pareri espressi in Commissione dai diversi esperti hanno evidenziato criticità applicative e appaiono per alcuni aspetti contrastanti"* - abbiamo avuto dei contributi, da questo punto di vista, che non collimano - *"risulta necessario procedere, contestualmente all'avanzamento dei lavori della Commissione, su altri aspetti con degli approfondimenti sulla natura della valorizzazione energetica del biogas. A tal fine si auspica la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare"* - quello che, per certi aspetti, era stato anche sollecitato dalle parti in Commissione - *"che, tenuto conto dei diversi contributi, proceda*

ad una sintesi delle diverse posizioni emerse”.

Questo è quanto. Devo dire che il nostro è un approccio di carattere costruttivo, quindi, alla luce dei punti che sono stati enunciati, pensiamo che ci sia una visione più ampia della tematica.

BERTIN

Ha chiesto la parola il Commissario Salzone.

SALZONE

Senza entrare nel merito, perché è già stato spiegato, noi - inizio con la frase finale del collega Empereur - intendiamo dire che abbiamo cercato di produrre un documento in maniera costruttiva ma, nello stesso tempo, pensiamo che, in questa fase, sarebbe più opportuno presentare soltanto la parte che riguarda la relazione sulle audizioni tenute finora.

Naturalmente, è stato fatto lo sforzo, da parte del Presidente, di trarre alcune conclusioni. Per quello che ci riguarda, la procedura è un po' forzata. Lo spiego, anche perché, andare in Consiglio in questa prima fase, riportando la sintesi delle audizioni fatte finora, consente poi in aula di fare le considerazioni personali che ognuno vuole e che potrebbero essere parte delle conclusioni che sono state qui esplicitate. Ripeto, se serve approfondire in maniera costruttiva una serie di considerazioni che trovano un'unanimità, siamo d'accordo a portarle in questa fase, se no - lo dico prima - siamo più per la parte che ho spiegato testé.

DONZEL

Innanzitutto questo spirito che si apre alla volontà di condividere un percorso insieme sicuramente va apprezzato. Ritengo positivo che si sia proposta anche una parte finale che da qualche indirizzo, sembra che non vada nell'ottica di limitarsi solo ad una presa d'atto delle audizioni e di questo ringrazio la maggioranza. Il mio punto di vista su queste considerazioni è che sono assolutamente condivisibili solo che, visto che ho ricevuto solo adesso questo testo, avrei almeno due emendamenti da chiedere, in un'ottica appunto costruttiva, tesa a recepire la totalità della proposta che arriva dai miei colleghi.

Il penultimo punto fa riferimento alla necessità di approfondire, verificare e studiare meglio il problema, non in termini di obiezione, perché, condivido pienamente che la realtà della Valle d'Aosta, come ci siamo ripetuti mille volte, è una realtà peculiare, particolare, che non può applicare modelli *tout court* presi da altri. Tuttavia, visto quello che è emerso in tutti questi mesi di discussioni e di convegni, organizzati dalla maggioranza, dai cittadini o da altre associazioni, ritengo che ci sia l'urgenza di smuovere le acque, nel senso di andare a verificare alcune situazioni.

Abbiamo verificato il caso di Aosta che, come ha dichiarato l'Assessore in un ultimo convegno, ha detto di essere pronto a partire in un mese. Questa è la dichiarazione dell'Assessore al Comune di Aosta: *“datemi il via libera e io parto”*. Non dobbiamo però neanche avere un'azione frenante di questa volontà dei Comuni: il Sindaco di Etroubles e

la Comunità Grand Combin hanno detto: “*dateci il via libera, e noi partiamo domani mattina*”; il Comune di Sarre ha detto: “*risolvete mi questo problema organizzativo, e io parto domani mattina*”. C’è, quindi, la volontà dei Comuni di non assistere a un ennesimo studio, a un’ennesima ricerca ma di poter partire domani mattina, naturalmente con la consapevolezza che non abbiamo un modello regionale pronto e che, quindi, questi approfondimenti vanno fatti. Chiedo l’integrazione di questo penultimo punto con una proposta, naturalmente ulteriormente emendabile da parte della maggioranza, che vi illustro. Vista l’urgenza che è stata richiamata indirettamente dal primo punto, dove si fa riferimento al fatto che abbiamo circa otto anni ancora di conferimento, ma dobbiamo evitare questi otto anni di conferimento dell’umido, perché significa moltiplicare per trenta la gestione dell’umido del biogas prodotto da questi otto anni di conferimento, che vuol dire trasferire per quarant’anni un problema alle nuove generazioni; vista l’urgenza dell’avvio di una più incisiva raccolta differenziata, al fine di una valutazione sperimentale, come si fa riferimento, nel comma previsto da voi, alle modalità di gestione della frazione organica delle compostiere collettive, è urgente procedere al più presto al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l’installazione di compostiere collettive, e, principalmente, di quelle meccaniche, in quei Comuni che abbiano già inoltrato regolare richiesta. Non chiedo di aprire genericamente a tutti i Comuni ma, se sappiamo che ce n’è uno che vuole installare una cosa del genere, la sperimentiamo per vedere se funziona in modo da capire anche noi se sia funzionante e non andiamo a fare un progetto in astratto per l’installazione delle compostiere. Diamo l’avvio a una procedura sperimentale quando non abbiamo mai visto se questa funziona? Questo è lo scopo della mia richiesta.

Propongo ancora un piccolo emendamento. Correttamente parlate di auspicio di costruire un gruppo di lavoro, quindi vi ringrazio anche della formulazione che è molto corretta. Mi piacerebbe che, nella costituzione del gruppo di lavoro interdisciplinare, vi fosse un rappresentante dei firmatari del referendum. Con lo stesso spirito che anima la nostra Commissione, vorrei che, anche in questo gruppo di lavoro interdisciplinare, fosse inserito un rappresentante dei firmatari del referendum.

Ringrazio i colleghi per la formulazione delle proposte, ma chiederei queste due integrazioni.

* * *

Alle ore 12.25 il Consigliere CERISE lascia la sala di riunione.

* * *

COMÉ

Ho apprezzato l’intervento del collega Donzel che condivide il testo presentato dal collega Empereur, ovvero il testo rielaborato e rivisto dalla maggioranza. Lo spirito è quello di andare in una direzione comune. Utilizzerei i termini della Commissione, senza intervenire sul termine di maggioranza o minoranza, perché l’obiettivo è quello di risolvere il problema dei rifiuti.

Vorrei solo sottolineare una questione per il Consigliere Donzel.

Indipendentemente dalle audizioni - lo dico anche perché l'Assessore del Comune di Aosta è particolarmente sensibile a questo aspetto - devo ribadire che il compito della Commissione non è quello di dire che, siccome l'Assessore del Comune di Aosta ha dato il via, si può procedere o, siccome l'Assessore del Comune di Sarre ha proposto di andare da un'altra parte, si va. Ritengo che il compito della Commissione sia quello di dare un indirizzo che sia il più preciso possibile in termini regionali.

In termini non polemici, vorrei dire che mi aspettavo qualche piccolo ragionamento economico anche da parte del Dott. Roscio. Qual è il costo di queste proposte che io sento a livello di annunci? Va bene la raccolta differenziata sulla parte centrale, va bene la raccolta attraverso il compostaggio collettivo. È chiaro che su questo la Commissione deve fare una nuova tipologia di raccolta, ma conoscendo il costo economico. Sotto questo punto di vista, prima di dire di sì a uno o all'altro, è importante che la Commissione abbia il tempo di ragionare.

Condivido pienamente il fatto che questa Commissione debba avere la capacità di entrare nei dettagli. Avevamo previsto la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare; non c'è stato da parte nostra il minimo tentativo di aprire le porte a qualcuno e di chiuderle ad altri. Nessuno di noi ha ancora avanzato una proposta.

BERTIN

Grazie. A mio avviso, una parte di quanto è stato riportato nella prima bozza, elaborata qualche tempo fa, è stato ripreso, in forma diversa, anche dalla bozza che ci è stata proposta.

Probabilmente nella prima bozza c'erano alcuni aspetti più espliciti rispetto alla seconda. Riprendendo quello che diceva il consigliere Comé - una volta tanto siamo d'accordo - avevo messo un punto riguardante l'aspetto economico. In questa prima fase, era necessario prendere, come elemento di condivisione, alcuni aspetti da approfondire in una seconda fase. Gli aspetti economici erano, tra l'altro, anche sottolineati nella bozza con la frase "*dov'è economicamente sostenibile anche la raccolta porta a porta*". Nella seconda fase la mia idea era quella di approfondire questi aspetti, partendo però dalla condivisione di alcuni punti da analizzare successivamente, ad iniziare dalla possibilità di espandere la raccolta porta a porta ai Comuni limitrofi ad Aosta che sono densamente abitati per poi, nella seconda fase, verificare come farlo.

Lo stesso discorso riguarda la raccolta dell'umido. Questo è un elemento condiviso. In una seconda fase, potremmo andare a vedere nel concreto questi aspetti.

Commissario Lattanzi, prego.

LATTANZI

Signor Presidente, condivido l'approccio. È esattamente quello che abbiamo auspicato venisse fuori da questa relazione, cioè degli indirizzi che meriteranno approfondimenti. Se avessimo già fatto gli approfondimenti, saremmo alla fase conclusiva.

Siccome siamo a gennaio e non a marzo, è auspicabile che per marzo arrivino questi elementi conclusivi. Ne mancano molti proprio per dare concretezza a questo

indirizzo.

Condivido l'approccio del Presidente che, peraltro, riprendeva la necessità, che anche Dario Comé aveva sottolineato, di andare poi nello specifico. Questo è un indirizzo. Credo che sul documento il passaggio, rispetto a questo aspetto, sia condiviso.

BERTIN

Era lo spirito del documento proposto martedì scorso da parte mia. Condividiamo alcuni aspetti che sono necessari per il nuovo scenario e che saranno poi approfonditi.

Commissario Donzel, prego.

DONZEL

Anch'io condivido l'approfondimento economico, ma vorrei chiarire da subito che non si intende dare nessun via libera a tutti. Visto che qui si parla spesso di sperimentale, vorrei precisare che qui non stiamo sperimentando nulla. Alla fine del lavoro bisognerà rifare una fase sperimentale.

Gli emendamenti che ho proposto mirano ad abbattere immediatamente alcuni costi enormi come quelli relativi all'espletamento delle procedure burocratiche da parte del Comune di Etroubles, tanto per fare un caso concreto. Stiamo sperperando denaro pubblico in un'attività burocratica che, per il momento, è stoppata, ma che, se il Comune decidesse di portare avanti senza le opportune correzioni, costerebbe uno sproposito alla collettività.

Proprio nell'ottica di avere, in primo luogo, riscontri sperimentali e, in secondo luogo, un abbattimento immediato dei costi interni di procedure burocratiche, tutto questo discorso va da sé.

Nel secondo emendamento non ho fatto né nomi né cognomi. Ho semplicemente precisato che si sarebbe dovuta accogliere l'ipotesi di un rappresentante dei firmatari del referendum nel gruppo di lavoro.

Dopodiché, permettetemi una considerazione politica. Ci avete proposto un documento dicendo che bisogna condividere un percorso di Commissione e sono assolutamente d'accordo però, se il percorso di Commissione prevede l'imposizione da parte vostra di un documento senza accogliere neanche un nostro emendamento, ve lo potete pure scordare: non intendiamo recepire i vostri documenti *tout-court*. Così sono chiaro ed esplicito e non giochiamo a fare "melina". È chiaro?

BERTIN

Magari possiamo sospendere la seduta per dieci minuti per valutare insieme la questione. La scorsa volta avevamo analizzato l'ipotesi, per quanto riguarda le compostiere collettive, meccaniche e non, di presentare come Commissione un ordine del giorno o una risoluzione in Consiglio regionale.

Sospendo la seduta per dieci minuti.

* * *

La riunione viene sospesa dalle ore 12.40 alle ore 13.20.

* * *

BERTIN

Riprendiamo i lavori. Facciamo leggere al segretario Pollano.

Innanzitutto mi scuso con gli utenti del servizio di pubblicità dei lavori della Commissione ma abbiamo ritenuto opportuno, anche per ragioni di praticità, un momento di sospensione che ha permesso di trovare una sintesi tra le varie posizioni su due documenti che avevano un approccio leggermente diverso. Si è cercato, pur nella diversità dell'approccio, di trovare, almeno nei contenuti, una linea comune.

Abbiamo elaborato una bozza conclusiva che riprende, in parte, l'altro documento con varie aggiunte maturate nel corso della discussione.

Procediamo alla lettura integrale del documento che, anche per gli utenti, può essere importante.

POLLANO

“Al fine di riferire al Consiglio regionale sull'andamento dei lavori, la Commissione comunica che dalle audizioni finora tenutesi è emerso quanto segue: il centro di Brissogne è dotato di una serie di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati e da valutazioni dei conferimenti sulla base delle attuali quantità di rifiuti conferiti assicura una durata pari a circa otto anni.

In considerazione della modifica puntuale e non coordinata della legge regionale, nonché delle disposizioni nazionali e della direttiva europea, con particolare riferimento alla gerarchia europea dei rifiuti, si renderà necessaria una revisione e un aggiornamento della legge regionale n. 31 del 2007.

La Giunta regionale ha provveduto a revocare la gara di appalto chiudendo così un ciclo di pianificazione approvato nel 2003 e aggiornato nel 2010 con le decisioni del Consiglio regionale.

In esito a questa fase è necessario procedere all'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti che sarà soggetto a valutazione ambientale strategica.

Con riferimento alla decisione del Consiglio regionale n. 1117/2010 e alle conseguenti attività avviate dal Governo regionale con l'adozione del Programma di riduzione dei rifiuti 2011-2013 si auspica, come previsto dal programma stesso, l'avvio della predisposizione di un nuovo Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti.

Al fine dell'adeguamento del Piano di gestione dei rifiuti la Regione ha commissionato due studi. Il primo riguarda i rifiuti speciali e il secondo l'efficienza del sistema di raccolta e di trasporto dei rifiuti caratterizzato dalla presenza delle stazioni intermedie.

Si prende atto dalle audizioni che sarà necessario procedere ad una valutazione di altri aspetti del sistema integrato regionale dal punto di vista organizzativo, economico ed ambientale in particolare sui sistemi di raccolta dei rifiuti con modalità tariffarie incentivanti.

In relazione ai sistemi di raccolta e trasporto è inoltre emersa la necessità di una

valutazione dell'efficacia dell'attuale configurazione dei servizi per sotto ambiti per tendere a bacini ottimali delle utenze.

Relativamente agli aspetti economici e gestionali delle compostiere collettive, constatato che le procedure autorizzative attuali impongono iter diversificati in relazione al tipo di utente, consapevoli dell'urgenza del tema, si ritiene determinante, per definire una politica regionale integrata sulla materia dei rifiuti organici, sollecitare l'attuazione del Programma sperimentale avviato dalla Regione sul compostaggio domestico e di prossimità con particolare riferimento al rilascio delle necessarie autorizzazioni ed acquisirne gli esiti.

A tal fine si rende opportuno formalizzare un cronoprogramma dettagliato delle diverse fasi: autorizzazione, realizzazione, gestione e monitoraggio, utilizzo e qualità del compost.

Poiché i pareri espressi in Commissione da diversi esperti hanno evidenziato criticità applicative, e appaiono per alcuni aspetti contrastanti, risulta necessario procedere, contestualmente all'avanzamento dei lavori della Commissione su altri aspetti, con approfondimenti sulla natura della valorizzazione energetica del biogas.

A tal fine si auspica la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare che, tenuto conto dei diversi contributi, proceda ad una sintesi delle diverse posizioni emerse”.

BERTIN

Nel momento in cui si passerà a una fase operativa, rivaluteremo questo aspetto.
Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Grazie, Presidente. Voglio innanzitutto esprimere la soddisfazione personale e delle forze di maggioranza, in quanto è stato possibile lavorare in modo costruttivo sulle tematiche che abbiamo affrontato nel corso di queste settimane. La sintesi che abbiamo condiviso mette in evidenza le problematiche più importanti.

Per quanto concerne il documento che ci è stato letto e che abbiamo emendato e corretto nel corso della pausa dei nostri lavori, forse per una migliore lettura del punto n. 1, sarebbe meglio formularlo nel modo seguente: “*Il centro di Brissogne è dotato di una serie di impianti per trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e, da valutazione dei conferimenti prevedibili nei prossimi anni, assicura una durata pari a circa otto anni sulla base ...*”. Diversamente, l'inciso, messo prima, non permette una lettura chiara del periodo.

DONZEL

Attraverso una fase dettagliata di discussione, punto per punto, ritengo importante che si sia arrivati alla disponibilità di tutti a raggiungere una sintesi che non sia soltanto una mera relazione dei lavori da presentare in Consiglio regionale. Questo aspetto lo ritengo estremamente positivo rispetto al lavoro svolto da tutta la Commissione.

L'altro aspetto che mi fa ben sperare è che iniziano ad esserci delle prime indicazioni sostanziali di percorsi che possono essere immediatamente attuati e che

possono sbloccare l'attuale situazione di stallo in cui ci troviamo.

BERTIN

Anch'io esprimo soddisfazione per essere riusciti a produrre un documento condiviso. È importante, per il prosieguo dei lavori, avere almeno una parte condivisa nell'ambito della quale poter approfondire la questione. Quest'ultima parte alla quale ci siamo dedicati, che non riguarda la descrizione delle audizioni, ci offre alcune indicazioni e un perimetro nel quale, in seguito, poter andare avanti con i lavori e approfondire alcuni aspetti.

Credo che, tutto sommato, sia stato raggiunto un punto di equilibrio sufficientemente positivo in grado di far procedere i lavori in modo rapido.

DONZEL

Avevo posto una questione all'inizio di questa riunione. Vorrei capire come si muoverà la Commissione domani in Consiglio regionale rispetto alla richiesta di una presa di posizione contro l'impugnativa del Consiglio dei Ministri. Questa non è una questione inessenziale rispetto ai lavori della Commissione.

Ovviamente, il lavoro di questa Commissione dipende dalla legge. Vorrei capire quale sia la posizione della Commissione in Consiglio regionale. Ci avviciniamo come movimenti politici rispetto a questa questione? Abbiamo trovato un bel percorso di condivisione, quindi vorrei che fosse chiarito questo aspetto.

LATTANZI

Questa preoccupazione mi sembra di averla sollevata circa un mese fa, quando dissi di fare attenzione e di approfondire il tema giuridico di questo percorso. Il rischio - come dice giustamente il collega Donzel - è di fare un lavoro e poi, magari, non vedersi riconosciuti i percorsi giuridici per applicarlo.

Credo che la questione sia disgiunta da quello che stiamo approvando in questo momento, ossia la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di questa Commissione. Una cosa è ciò di cui abbiamo discusso oggi, quindi il documento che portiamo, altra è la risposta che il Consiglio e l'Amministrazione regionale daranno all'impugnativa, avendo da poco ricevuto - come ha annunciato in Consiglio il Presidente della regione - le motivazioni di questa impugnativa. I percorsi di valutazione dell'impugnativa rappresentano una deroga che viene democraticamente accordata alla Giunta e al Presidente della regione. Dopodiché, il Consiglio può dare indicazioni, ma non credo sia questo il tema da inserire all'interno di questo documento.

Se non ricordo male, avete già presentato alcune interpellanze e vi sono state date risposte. Credo che ce ne saranno altrettante nel prossimo Consiglio e che verranno date le relative risposte. Pur avendo anch'io posto il tema un mese fa, ritengo siano due binari paralleli da tenere sotto controllo. Se non sbaglio, si sta costituendo un tavolo tecnico-giuridico - credo ne abbia parlato la Dott.ssa Fanizzi - di valutazione dell'applicabilità, che mi pare sia il tema dell'impugnativa.

Credo sia un percorso nel merito del quale dobbiamo porre attenzione e preoccupazione come Commissione ma l'argomento è disgiunto da quello di cui dobbiamo parlare domani.

SALZONE

Sarò telegrafico, in quanto parte della risposta è già stata data dal collega Lattanzi, ma mi consente di essere chiaro una volta di più dopo essermi confrontato anche con il collega Empereur.

I colleghi ed io siamo venuti in questa Commissione per dare corso ad un progetto che il referendum ha sancito in modo molto chiaro. Questa Commissione deve badare maggiormente a fornire risposte tecniche, sulla base di quanto è stabilito dalla nuova legge. Quindi, cercherei - lo dico nel modo più collaborativo possibile - di svolgere questo ruolo. Esistono, poi, organismi politici che consentiranno di dare risposte politiche alla questione che poneva il commissario Donzel.

Ho dato un senso a questa Commissione proprio sulla base di ciò che ho detto in premessa. Fino a quando si andrà in questa direzione, la mia collaborazione sarà totale. Qualora così non fosse, mi disimpegnerei subito.

BERTIN

Prego, Commissario Donzel.

DONZEL

Prendo atto che, a livello di Commissione, non riteniamo importante chiedere formalmente al Presidente della Regione di muoversi contro l'impugnativa del Consiglio dei Ministri; sarà, secondo il vostro parere, una sua autonoma decisione. Naturalmente, rinvieremo agli organismi politici le valutazioni in questo senso.

Ne prendo atto, ma ho posto la questione in questa sede per senso di correttezza e per evitare che qualcuno dica che qualche partito si muove in autonomia. Mi sembra corretto e giusto informare che noi auspichiamo una presa di posizione forte del Governo regionale contro l'impugnativa, a difesa e a tutela delle nostre prerogative regionali che prevedono l'istituto del referendum.

Da questo punto di vista, pensiamo che nulla tolga al valore del lavoro che stiamo svolgendo, sicuramente utile ai cittadini valdostani; tuttavia, dal nostro punto di vista, servirebbe un segnale politico, che daremo come forze politiche e non come Commissione.

EMPEREUR

Presidente, intervengo soltanto per ribadire quanto già messo in evidenza dal collega Salzone.

Credo che le Commissioni abbiano una funzione ben precisa. La nostra, peraltro, è una Commissione speciale e la nostra *mission* è molto chiara. Da questo punto di vista, credo che il ruolo della Commissione sia quello di rispettare la *mission*.

Abbiamo trovato una sintesi per la relazione che verrà presentata in Consiglio

domani. Altre problematiche si riferiscono ad altri piani e ad altre situazioni. Fintanto che avremo la possibilità di lavorare come Commissione, lo faremo adempiendo alla *mission* che il Consiglio Valle ci ha assegnato.

BERTIN

Personalmente ritengo grave l'impugnativa da parte del Governo. È un atto politico, una scelta del Governo - in una fase, tra l'altro, pre-elettorale - che si poteva oggettivamente evitare. Credo sia assolutamente necessario, da parte della Regione, opporsi in giudizio a questa impugnativa.

Ritengo che, anche dinanzi a un esito negativo di questa impugnativa, nessuno potrà mai imporre alla Valle d'Aosta, ai cittadini valdostani e all'Amministrazione la costruzione di un inceneritore. Pertanto, i lavori della nostra Commissione devono proseguire a prescindere da questo aspetto che, sul piano politico, è valutato in modo estremamente negativo.

Ringrazio il collega Donzel per aver sollevato la questione, il che ci permette di essere più liberi in Consiglio regionale nelle nostre diverse posizioni.

Pongo in votazione il documento. È approvato all'unanimità.

Vi do appuntamento a domani in Consiglio. La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 13.50.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Diego EMPEREUR)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 19 febbraio 2013

